

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA
Fondato e diretto da SANTO STRATI
QUOTIDIANO.LIVE

ANNO X • N. 69 • MERCOLEDÌ 11 MARZO 2026 calabria.live.news@gmail.com

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE
UNISCITI DA QUI AL QUOTIDIANO UNISCITI DA QUI AL DOMENICALE

OGGI RIAPRE IL MUSEO
ARCHEOLOGICO
DI CAPO COLONNA

I dieci anni
di Calabria.Live

di ANTONIETTA MARIA STRATI

Sembra ieri, e invece sono passati dieci anni da quando Calabria.Live è nato. Un quotidiano nato sul web (il primo al mondo diffuso via Facebook) e che poi, è diventato digitale, oltre che online: da una facciata è poi passato a quattro, otto e sedici pagine che, ogni giorno, arrivano sui telefonini di tantissimi lettori. Fin dal primo momento - su chiara indicazione del direttore - la stella polare che ha caratterizzato il giornale è stata una: chiarezza, oggettività e informazione di qualità. I lettori mi perdoneranno se sottolineo questa caratteristica, ma è ciò che rende Calabria.Live unico, diverso. Aggiungo che sono orgogliosa di poter dare voce a chi non ne ha, di poter fornire ai lettori più campane sulle vicende, in modo da poter fornire un'informazione a 360 gradi, come mi è stato insegnato. Tante volte su queste pagine si è martellato tanto sugli stessi argomenti, ma se non siamo noi, giornali e giornalisti, a fare da eco a chi non ha voce, a mettere nero su bianco le ingiustizie, a portare proposte, appelli per una Calabria migliore, chi altri, allora? E il mio augurio, per questo giornale, per il quale lavoro con passione ed entusiasmo, è che possa sempre rimanere libero, indipendente e continuare a dare voce al territorio, alle persone che animano e che amano questa terra, che lottano per cambiarla e che decidono di restare. I calabresi non me ne vogliano, ma probabilmente, tra le persone più innamorate della Calabria c'è il nostro direttore che, fondando questo giornale, ha dimostrato un'amore per questa terra che non si può spiegare. ●

L'ORDINE DEI MEDICI DI RC PROPONE UN PIANO PER RILANCIARE IL SETTORE

LA CALABRIA HA I MEDICI
MA SERVE PIU' ATTRATTIVITA'

di ANTONIETTA MARIA STRATI

ORLANDINO GRECO
«UNA FERMATA DEL FRECCIAROSSA
A CASTIGLIONE COSENTINO PER
SERVIRE AREA URBANA DI CS»

PORTO E RETROPORTO DI CZ
AL MIPIM 2026, IEMMA:
«COSÌ VALORIZZIAMO
IL NOSTRO FRONTE MARE»

IL COMUNE DI REGGIO
LANCIA "DAMMI IL 5":
OLTRE 10 MLN PER
LAVORO E IMPRENDITORIA

IL CENTRO STUDI LILIO
PRESENTA IL PROGETTO
"DONN&SCIENZA"

IPSE DIXIT	RUBENS CURIA	Comunità competente
	Il nostro obiettivo è chiaro: passare dalla frammentazione dei bisogni a una risposta integrata, costruita insieme da istituzioni, società scientifiche, terzo settore e mondo del volontariato. Oggi i bisogni di salute non possono essere affrontati in modo frammentato: la persona è una e la risposta deve essere unitaria e integrata. Per questo riteniamo che il luogo centrale della presa	in carico debba essere la Casa della Comunità, dove possono lavorare insieme professionisti sanitari, assistenti sociali e altri operatori, formando un'équipe multiprofessionale e interistituzionale. In una regione come la Calabria, con 14 distretti sanitari e oltre 40 ambiti territoriali sociali, questi spazi devono diventare il punto di incontro, confronto e programmazione».

GIUSI PRINCI
ALLA GIORNATA
DELLA DONNA
DEL QUIRINALE

L'ORDINE DI REGGIO PROPONE UN PIANO PER RILANCIARE IL SISTEMA SANITARIO

In Calabria mancano medici, strutture adeguate e percorsi formativi stabili. Una situazione che, ormai, è diventata insostenibile, aggravata, anche, dalla mobilità sanitaria che provoca gravi squilibri territoriali, come certificato dal report della Fondazione Gimbe.

Nel 2023 la mobilità sanitaria interregionale ha raggiunto la cifra record di 5,15 miliardi di euro, il livello più alto mai registrato, con un aumento del 2,3% rispetto ai 5,04 miliardi del 2022. In Calabria, a causa di questa mobilità, ha raggiunto un saldo negativo di 645,8 milioni di euro. La più alta rispetto a Campania (-306,3 milioni), Puglia (-253,2 milioni) e Sicilia (-246,7 milioni).

«Quando miliardi di euro e centinaia di migliaia di pazienti convergono verso poche Regioni, significa che l'offerta dei servizi non è omogenea e che il diritto alla tutela della salute non è garantito in maniera equa su tutto il territorio nazionale», dice Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe.

Parole che riecheggiano nella denuncia dell'Ordine dei Medici di Reggio Calabria: la mancanza di ciò che è considerato un diritto, un qualcosa di scontato, porta i giovani professionisti a scegliere altre regioni, impoverendo ulteriormente la Calabria di talenti preziosi. Un'emorragia che nemmeno con la presenza dei medici cubani si riesce a lenire. E quest'ultimi, che da anni stanno contribuendo a tenere in piedi il sistema sanitario regionale,



SANITÀ

«Il problema non è la mancanza di medici, ma la scarsa attrattività della Calabria»

ANTONIETTA MARIA STRATI

rischiano di tornare a casa. L'Amministrazione Trump, infatti, vuole riportare in patria 400 sanitari caraibici. Una situazione inaccettabile, tanto che è intervenuto lo stesso presidente della Regione e Commissario ad Acta, Roberto Occhiuto, ribadendo: «i medici cubani che lavorano negli ospedali in Calabria restano».

Occhiuto, infatti, aveva ricevuto prima l'ambasciatore e poi il console americano, «i quali sostanzialmente chiedevano di porre fine a questo programma. Ho ribadito agli americani che i medici attualmente presenti resteranno; se poi loro sono in grado di trovarci altri professionisti per i nostri ospedali, saremo felici di accoglierli.

L'importante è che gli ospedali e i pronto soccorso non rimangano sguarniti».

E, mentre Occhiuto parla di come «la situazione sta migliorando grazie agli investimenti effettuati negli ultimi anni sui corsi di laurea in medicina e sulle specializzazioni» e di come «i concorsi e le manifestazioni di interesse per i medici registrano più domande rispetto al passato, quando andavano deserti», ecco che l'Ordine dei Medici sottolinea una grande verità: «il problema non è la mancanza di medici in Italia, ma la scarsa attrattività della Calabria».

Come fare, allora, a trattenere i giovani medici che scelgono di andare altrove per uno stipendio, una vita e una qualità della vita migliore? È sempre l'Ordine dei Medici, guidato da Pasquale Veneziano, ad avanzare una soluzione anzi, «una proposta dettagliata e realistica, basata sull'esperienza quotidiana dei medici e sulle criticità riscontrate nelle strutture regionali».

Questo perché, sempre secondo l'Ordine, «la Calabria ha i medici, ma serve un sistema attrattivo, meritocratico e affidabile. Solo così sarà possibile fermare l'esodo dei professionisti e garantire ai cittadini cure di qualità».

L'Ordine, dunque, punta su assunzioni immediate di medici neolaureati a tempo determinato, con garanzia di stabilizzazione al conseguimento della specializzazione. Accesso facilitato agli stessi nell'ambito specialistico in cui sono già stati assunti a

segue dalla pagina precedente

• A.M.S.

tempo determinato, presso Strutture sanitarie accreditate come rete formativa, anche oltre i vincoli numerici nazionali, dal momento che non costituiscono alcun aggravio di spesa per lo Stato in quanto, essendo già dipendenti, non devono usufruire delle borse di studio universitarie. Parallelamente, propone la copertura rapida dei posti apicali vacanti con figure di comprovato valore professionale e assunzioni fuori dal budget prefissato, calibrate sui reali bisogni dei cittadini. Fondamentale è anche l'interlocuzione con il Governo e il Ministero della Salute per deroghe normative mirate, così da colmare carenze professionali strategiche senza appesantire la spesa statale. La proposta prevede incentivi economici diretti, uniformità dei contratti tra ospedale, specialisti ambulatoriali e medici di famiglia, e valorizzazione dell'attività intramoenia allargata, compatibile con l'attività istituzionale

anche presso strutture sanitarie private accreditate. In questo contesto si inserisce anche la riformulazione degli accreditamenti nelle strutture private in base ai bisogni dei cittadini. Fondamentale è anche il rapido riconoscimento delle progressioni di carriera, incluse quelle dovute e automatiche, e il rafforzamento della sicurezza contro aggressioni sul lavoro, per migliorare la qualità della vita professionale e personale dei medici. Uno dei punti più critici riguarda il management delle strutture sanitarie. L'Ordine segnala ritardi significativi nella promulgazione degli atti aziendali, come al GOM di Reggio Calabria, dove l'ultimo atto risale al 2016 mentre all'Asp al 2017. Questo blocca l'attribuzione degli incarichi, rallenta le premialità e genera incertezza nelle progressioni di carriera. Per rendere attrattivo il sistema calabrese, è necessario un cambio radicale nell'assetto organizzativo e amministrativo, con



aggiornamento immediato degli atti aziendali e legame tra conferma dei manager e rispetto delle scadenze amministrative.

Per garantire continuità assistenziale e ridurre l'emigrazione sanitaria, la proposta prevede il potenziamento delle AFT e dei servizi H24, la razionalizzazione delle guardie mediche e la creazione di Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA) uniformi su tutto il territorio, con attenzione a pazienti fragili, anziani e cure palliative. Centrale è la creazione di un sistema integrato centrato sul paziente, con assistenza domiciliare rafforzata e collabora-

zione tra strutture pubbliche e private.

L'Ordine propone di inserire i medici nel processo decisionale regionale, rafforzando il sistema sanitario attraverso la creazione di una Facoltà di Medicina a Reggio Calabria e accordi clinici e formativi con centri di eccellenza nazionali e internazionali, per trattenere talenti e attrarne di nuovi.

La proposta dell'Ordine dei Medici di Reggio Calabria rappresenta una visione organica per il rilancio della sanità regionale: assunzioni mirate, riforma del management, premialità certe, integrazione ospedale-territorio e modernizzazione dei servizi. ●

IL 14 MARZO A POLISTENA

Il 14 marzo a Polistena, dalle 19, si terrà una marcia silenziosa per la salute, promossa dal Comitato a tutela della salute della Piana, guidato da Marisa Valenì, in difesa dell'ospedale di Polistena e della sanità pubblica. L'iniziativa si svolgerà sotto lo slogan "La salute è un diritto, riconquistiamolo" e punta a richiamare l'attenzione sulla tutela dei servizi sanitari del territorio: dall'ospedale di Polistena ai centri di salute mentale, dai consultori familiari alle guardie mediche, fino alle case e agli ospedali di comunità della Piana. Nei giorni scorsi il comitato aveva presentato una diffida ai vertici dell'Asp di Reggio Calabria, allegando circa 2400 firme, per denunciare le promesse non mantenute dal luglio 2022 ad oggi. Nel corso di un'assemblea

Una marcia silenziosa per difendere la sanità pubblica

nella nuova sede, i promotori hanno definito i dettagli della manifestazione. Il raduno è previsto alle 19 davanti al sagrato del Duomo, dove saranno distribuite le candele. Da lì partirà il corteo che attraverserà la città e farà tappa anche nel perimetro dell'ospedale di Polistena prima di concludersi in piazza della Repubblica. In testa alla fiaccolata saranno presenti la chiesa diocesana con il vescovo Alberti e don Pino De Masi. Alla marcia prenderanno parte anche i sindaci della Piana e i rappresentanti dei diversi comitati sorti in Cala-



bria negli ultimi anni per la difesa del diritto alla salute. Durante la manifestazione sarà letto un nuovo documento di denuncia che, come annunciato da Marisa

Valenì insieme a Francesco Trimarchi, Marcello Cordiano e Luigi Longo, verrà inviato a Roma all'attenzione della presidente del Consiglio Giorgia Meloni. ●

LA DENUNCIA DI PINO BARDO (COMITATO TUTELA)

«Al Centro Dialisi di Taurianova è di nuovo emergenza»

Nella qualità di Presidente del “Nuovo Comitato di Tutela Pro-Centro Dialisi di Taurianova”, sono costretto, mio malgrado, scrivere, ancora, sull’argomento “carenza di personale al Centro Dialisi di Taurianova”.

“Non fa in tempo il sole ad apparire che, puntualmente, scoppia il temporale”. La metafora è d’obbligo considerato che – non appena l’attività dialitica del “Centro” raggiunge livelli di efficienza tali da garantire serenità e sicurezza ai pazienti dializzati - con precisione svizzera, il “Centro” é bersaglio di provvedimenti destabilizzanti da parte della Direzione Distrettuale, e/o Generale, facendo ricadere, ancora una volta, la struttura sanitaria di Taurianova in inspiegabili situazioni emergenziali.

É ciò che è successo, giorni addietro, con il trasferimento della Dott.ssa C.P. dal “Centro” di Taurianova a quello di Scilla, avvenuto senza motivazione ufficiale e senza alcuna preventiva comunicazione indirizzata al referente del Centro dialisi, che subisce danno, Dott. Domenico Plutino. Torna così lo spettro di tempi passati quando, più volte, la carenza di organico del personale medico, infermieristico e OSS, rendeva impossibile la copertura dei turni di servizio e la regolare attività dialitica.

Con l’arrivo di nuovo personale, grazie all’impegno profuso dal “Comitato di Tutela”, sembrava che la vita al “Centro” fosse tornata alla normalità riportando l’attività dialitica nei range degli standards nazionali, mirati a garantire adeguatezza de-

purativa, qualità della vita e sicurezza del paziente.

Nulla da dire sul diritto della dottoressa trasferita di avvicinarsi a casa, visto che per motivi di salute gode dei benefici della legge 104, ma

stati istituiti due posti per l'emergenza dialitica per pazienti ricoverati.

Il trasferimento del medico da Taurianova è qualcosa di inaccettabile, ed assolutamente inspiegabile, se si

gestire il crescente numero di pazienti cronici. Di questa provocata emergenza, derivata dagli irrazionali provvedimenti, qualcuno deve pure assumersi le responsabilità. Occorre precisare che altret-



sguarnire l’organico, di una unità medica, del Centro dialisi di Taurianova è fatto veramente grave!

Il fatto: Un medico è stato trasferito dal centro dialisi di Taurianova al centro dialisi di Scilla senza dotare il “centro” di Taurianova di altro medico in sostituzione.

Devo ricordare che il Centro Dialisi taurianovese è vero punto di riferimento di tutto il comprensorio pianigiano, ed offre prestazioni dialitiche salva-vita ad oltre 60 persone, con l’ambulatorio di nefrologia che gestisce giornalmente un flusso elevato di pazienti nefropatici, con un alto numero di pazienti trapiantati da sottoporre a controlli mensili e, per di più, risponde alle chiamate in urgenza provenienti dall’ospedale di Polistena dove, da tempo, sono

considera che il Centro dialisi di Scilla, con 8 posti letto, dispone, adesso, con l’arrivo della Dott.ssa C. P., di un’equipe composta da 4 medici, mentre al contrario, il Centro di Taurianova, con 16 posti letto, oggi, con l’ultimo provvedimento di trasferimento, si trova in organico 4 medici, di cui una unità, la Dott.ssa C. B., ha diverse limitazioni per seri motivi di salute, per cui non solo è esonerata dall’effettuare turni di reperibilità, ma ha disposizione anche di effettuare turni di servizio sempre in doppio.

Dunque si torna, clamorosamente, alle vecchie difficoltà a non poter coprire i turni di servizio dei medici nefrologi. “É bene fare attenzione che la causata situazione mette a rischio la continuità assistenziale, la sicurezza dei trattamenti e la possibilità di

tanto grave, se non più acuta di quella medica, è la carenza non solo di personale infermieristico (il cui numero non rispecchia le linee guida della S.I.N. (Società Italiana di Nefrologia) sul rapporto infermiere/paziente, che è tale da non poter garantire standard di sicurezza, nonostante siano stati aggregati ultimamente due nuove unità infermieristiche: che poi tanto “nuove” non sono, visto che ambedue, provenienti dal reparto di lunga degenza di Oppido Mamertina, sono in procinto di passare in quiescenza per cui l’aggiunta in organico delle due unità, più che un’opportuna risorsa aggiuntiva, suona come una beffa; ma anche gli Operatori Socio-Sanitari – le cui prestazioni risultano

segue dalla pagina precedente

• DIALISI

sempre più indispensabili visto che i centri dialisi nel tempo presente “ospitano” pazienti anziani non autosufficienti – sono in numero insufficiente: erano 4 le unità sanitarie OSS, oggi rimaste solo 2; spesso i loro turni, tra ferie e malattie, rimangono scoperti, scaricando sugli infermieri ulteriori carichi di lavoro demansionanti.

C'è da dire, inoltre, che molti tra il personale infermieristico e OSS, sono portatori di diverse limitazioni fisiche in quanto godono dei benefici della legge 104: ciò non fa altro che acuire le difficoltà ad organizzare il lavoro per una regolare turnazione.

Pertanto, al Centro dialisi, non vi è solo “emergenza medici”, ma le criticità di organico riguardano anche infermieri e OSS. perciò, si chiede alla Dirigenza sanitaria dell'A.S.P. di Reggio Calabria, un tempestivo intervento per garantire il numero legale di personale medico, infermieristico e OSS, ristabilendo finalmente l'“agibilità” del Centro di Taurianova.

Il Comitato di Tutela – che delle sorti del Centro Dialisi si è sempre occupato, considerando quanto fin qui in precedenza avvenuto – invita la Dirigenza dell'A.S.P. reggina, di prestare attenzione alle necessità del Centro Dialisi di Taurianova e di non considerare la struttura come una sorta di “area di parcheggio”, un “serbatoio” dove, puntualmente, “attingere Personale” quando altre strutture sanitarie dell'Asp necessitano di personale da inserire nel loro organico.

Giova sempre ricordare che la dialisi è terapia salvavita che richiede monitoraggio continuo e la cattiva gestione, dovuta anche a carenze di organico, può avere imprevedibili esiti, a volte, con conseguenze estreme. ●

(Presidente del “Nuovo Comitato di Tutela Pro-Centro Dialisi Taurianova”, già dializzato e trapiantato del rene)

SETTIMANA MONDIALE DEL GLAUCOMA

A Rende l'incontro sul “ladro silenzioso” della vista

In occasione della Settimana mondiale del Glaucoma – in programma fino al 14 marzo, domani, a Rende, alle 11, nella Sala consiliare, si terrà una conferenza stampa a cui parteciperanno il Sindaco Sandro Principe, il Presidente del Consiglio Francesco Adamo, il Presidente dell'UICI di Cosenza Franco Motta e l'oculista Luigi Sante Formoso. Pietro Testa, Presidente Regionale UICI Calabria, ha sottolineato l'urgenza dell'iniziativa con queste parole: «La settimana mondiale del glaucoma rappresenta un momento fondamentale per ricordare a tutti che anche malattie capaci di togliere la vista e rende-

re ciechi possono essere contenute e curate grazie ad una diagnosi precoce». «Per questo motivo – ha concluso – IAPB Italia ETS anche quest'anno è in prima linea con una campagna di sensibilizzazione volta a promuovere la conoscenza di questa malattia fra i cittadini e di come poterla affrontare prima che sia troppo tardi». La Settimana mondiale del Glaucoma è una campagna promossa dalla Fondazione IAPB Italia ETS (Sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità). L'iniziativa, nata nel 2008 dalla collaborazione tra World Glaucoma Association (WGA) e World Glaucoma Patient Association

(WGPA), si pone l'obiettivo di scuotere l'opinione pubblica su una malattia che, se non diagnosticata in tempo, conduce inesorabilmente alla perdita della funzione visiva. Durante la settimana, infatti, IAPB Italia ETS e l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (UICI) ETS-APS hanno coordinato una mobilitazione capillare sul territorio, dove in circa 80 città italiane verranno offerti controlli oculistici gratuiti e organizzate attività divulgative per informare i cittadini sui rischi reali della patologia. Il glaucoma si manifesta come un insieme di malattie che danneggiano progressivamente il nervo ottico, il canale che trasmette le immagini al cervello.

La sua pericolosità risiede nell'assenza di sintomi nelle fasi iniziali: la perdita della vista comincia dalla periferia del campo visivo e spesso il paziente se ne accorge solo quando il danno è ormai in stadio avanzato. Sebbene l'aumento della pressione intraoculare sia il principale fattore di rischio, la patologia è multifattoriale e può dipendere da genetica, fattori vascolari e invecchiamento. A livello globale si stimano oltre 80 milioni di casi, numeri destinati a crescere drasticamente. In Italia, su un milione di pazienti stimati, circa 500mila non sanno di essere malati.

Gli esperti raccomandano un primo controllo mirato intorno ai 40 anni, da anticipare in presenza di familiarità, miopia elevata, diabete, ipertensione o uso prolungato di cortisonici. ●

PRIMA
CHE LA LUCE SI SPENGA,
FERMA IL GLAUCOMA.

Il glaucoma è una malattia degli occhi che si manifesta con una perdita di campo visivo e non dà sintomi fino ad un'evoluzione avanzata.
SI FERMA SOLO CON LA PREVENZIONE.



IAPB ITALIA ETS
PER AMORE DELLA VISTA

8-14 MARZO 2026
SETTIMANA MONDIALE DEL GLAUCOMA

Campagna promossa dalla Fondazione Sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità (IAPB Italia ETS).



SCOPRI DI PIÙ SU
SETTIMANAGLAUCOMA.IT

Numero Verde
800-06 85 06

Consultazione oculistica gratuita attiva dal lunedì al venerdì, dalle 10:00 alle 13:00.

TRASPORTI, LA MOZIONE DEL CONSIGLIERE ORLANDINO GRECO

«Una fermata del Frecciarossa a Castiglione Cosentino per servire l'area urbana di Cosenza»

Inserire la fermata del Frecciarossa Sibari-Bolzano (treno n. 8509) presso la stazione di Castiglione Cosentino. È questo l'obiettivo della mozione che il consigliere regionale e presidente della Prima Commissione consiliare, Orlandino Greco, presenterà alla Commissione regionale. L'obiettivo è garantire un accesso più diretto al sistema dell'alta velocità per l'area urbana di Cosenza, uno dei principali poli demografici, universitari ed economici della Calabria. Attualmente, infatti, il collegamento non prevede fermate nel cuore dell'area urbana cosentina, costringendo molti cittadini dei comuni limitrofi a raggiun-

gere la stazione di Paola per poter usufruire del servizio. La stazione di Castiglione Cosentino rappresenta il punto ferroviario più baricentrico per l'intera area urbana e consentirebbe a migliaia di cittadini di accedere più facilmente al Frecciarossa. Una richiesta che, tra l'altro, è stata già rappresentata anche dai sindaci di diversi comuni del territorio, tra cui Rende e Castiglione Cosentino, che hanno evidenziato l'importanza di rafforzare i collegamenti ferroviari dell'area. «Si tratta di una scelta di buon senso che migliorerebbe concretamente la mobilità di migliaia di cittadini – afferma Greco –. L'area urbana di Cosenza rappresenta un bacino

vasto e strategico e deve poter accedere in modo diretto al principale collegamento ferroviario veloce della regione».



Dal punto di vista tecnico, l'introduzione della fermata comporterebbe un incremento dei tempi di percorrenza stimato in circa dodici minuti, un ritardo che può essere

recuperato lungo la tratta tra Vallo della Lucania e Salerno senza incidere in maniera significativa sull'efficienza complessiva del servizio. La mozione impegna quindi la Giunta regionale ad avviare un'interlocuzione con Trenitalia e con il gestore dell'infrastruttura ferroviaria per ottenere l'inserimento della fermata a Castiglione Cosentino, rappresentando con determinazione le esigenze dell'area urbana cosentina. «La Regione Calabria sostiene già questo collegamento con risorse pubbliche – conclude Greco –. È giusto che tali investimenti si traducano in servizi realmente accessibili e utili per i cittadini e per i territori». ●

ELEZIONI COMUNALI, IL CANDIDATO È MICHELE DROSI

È nata la coalizione “Insieme per Satriano”

Si chiama “Insieme per Satriano” la coalizione nata in occasione delle elezioni amministrative del 24 e 25 maggio, con candidato a sindaco Michele Drosi. Hanno dato vita all'alleanza civica il Partito Democratico, la Lega, Noi Moderati, il movimento “Viviamo Satriano”, i consiglieri di minoranza Vittoria Corasaniti e Fortunato Drosi, ex amministratori comunali, rappresentanti del mondo associativo sociale e culturale e tanti cittadini che hanno a cuore le sorti e le prospettive di Satriano.

“Insieme per Satriano” nasce per proporre a tutti i cittadini elettori una possibile e cre-

dibile alternativa di governo all'attuale maggioranza che, nel corso di questi anni, ha consegnato Satriano all'oblio, all'emarginazione, all'immobilismo, all'assenza di dialogo e confronto.

È emersa con grande evidenza, infatti, una preoccupante incapacità nella gestione di tante opere pubbliche, con ritardi davvero insopportabili che ne impediscono il loro completamento, e nella cura attenta del territorio. Per non parlare di alcune scelte decisamente sbagliate, compiute al di fuori di una programmazione condivisa con la comunità locale.

A fronte di tutto questo, le

forze che hanno dato vita all'alleanza civica “Insieme per Satriano”, hanno chiesto a Michele Drosi di mettere a disposizione la sua esperienza amministrativa e politica con l'obiettivo di unire le diverse sensibilità e costruire un percorso di rinnovamento e pacificazione.

Al suo fianco scenderà in campo una squadra di uomini e donne capaci e competenti, dotati di passione politica e di spirito di servizio, con un programma in grado di affrontare i problemi quotidiani e le nuove sfide per ridare slancio e sviluppo alla Marina e al Centro Storico del paese. L'alleanza civica “Insieme



MICHELE DROSI

per Satriano”, pone al centro della propria azione il confronto e il dialogo con i cittadini per determinare una nuova stagione politico-amministrativa nell'interesse di tutta la comunità. Per parlare di tutto questo, nei prossimi giorni, verrà convocata una conferenza stampa. ●

L'INTERVENTO / GIUSEPPE TERRANOVA

C'è un momento nella storia dei popoli in cui le paure devono lasciare spazio al coraggio della visione. L'Occidente oggi vive questo passaggio. Si trova davanti a uno specchio che non restituisce più l'immagine rassicurante del passato, ma il profilo inquieto di un futuro che non può essere governato con le categorie di ieri. L'Occidente si sta arroccando su sé stesso. Si difende. Si chiude. Alza muri – fisici, economici e mentali – nel tentativo di proteggere un equilibrio che la storia ha già iniziato a trasformare. Ma il mondo non attende. Non rallenta. Non concede tregue. Il “nuovo mondo” nasce sotto i nostri occhi: una civiltà globale che ridisegna alleanze, rapporti di forza e orizzonti del potere. L'Europa appare spesso esitante, fragile nella capacità di immaginare una traiettoria strategica capace di parlare al futuro e non solo al presente. Abbiamo rinchiuso l'idea di nazione dentro mura sempre più strette. Questa scelta sta alimentando conflitti che non nascono solo dai territori, ma dalle paure della storia, dalle disuguaglianze, dalla percezione di esclusione e dalla mancanza di una visione condivisa tra Stati. Dal 2000 ad oggi i conflitti nel mondo sono triplicati. Non è un dato tecnico. È un grido della storia che segnala la fragilità di un ordine internazionale incapace di costruire una governance globale matura. Le grandi trasformazioni del XXI secolo non sono solo economiche o tecnologiche. Sono soprattutto demografiche. Africa, Asia e America Latina stanno diventando il cuore pulsante della crescita planetaria. Tra vent'anni un abitante su quattro della Terra sarà africano. Questa non è una previsione statistica. È una rivoluzione della storia. Che cosa sarà dell'Occidente quando questi popoli saranno più istruiti, più coscienti, più organizzati nel-

«L'astensionismo crescente è un allarme della storia»

le istituzioni e più consapevoli della propria forza culturale e politica? Saremo partner della storia oppure spettatori

di influenza globale. All'interno di questa riflessione è utile riconoscere anche il valore non bellicistico del Corano,



della nuova civiltà che nasce? In questo passaggio epocale le forze progressiste hanno una responsabilità enorme: quella di liberarsi da schemi interpretativi consumati dal tempo. Non basta parlare di solidarietà. Non basta evocare inclusione. Serve una visione geopolitica, economica e sociale capace di comprendere la nuova struttura del mondo. Serve coraggio intellettuale. Serve profondità strategica. Serve la capacità di pensare oltre le formule rassicuranti che non trasformano la realtà. Si affievoliscono i poteri che hanno dominato il Novecento. Il potere temporale e quello spirituale, che per decenni hanno orientato masse e coscienze, perdono la centralità storica che possedevano. Il mondo contemporaneo è governato da reti, flussi, conoscenze diffuse e nuove forme

che in molte interpretazioni richiama giustizia, solidarietà e responsabilità comunitaria. L'Occidente ha il dovere storico di aprire uno spazio reale di dialogo culturale e civile con queste tradizioni, costruendo ponti invece di barriere. Le classi dirigenti occidentali non sembrano ancora percepire pienamente il clima di diffidenza e di odio che cresce sulle rive del Mediterraneo. Le ferite della storia, le disuguaglianze economiche e la percezione di doppio standard alimentano un risentimento silenzioso ma profondo. Se non verrà affrontato con lucidità, questo sentimento renderà molto complessa la costruzione della pace nei prossimi decenni. La politica nazionale e regionale dell'Occidente dovrebbe interrogarsi sulla necessità di nuovi strumenti di governance territoriale,

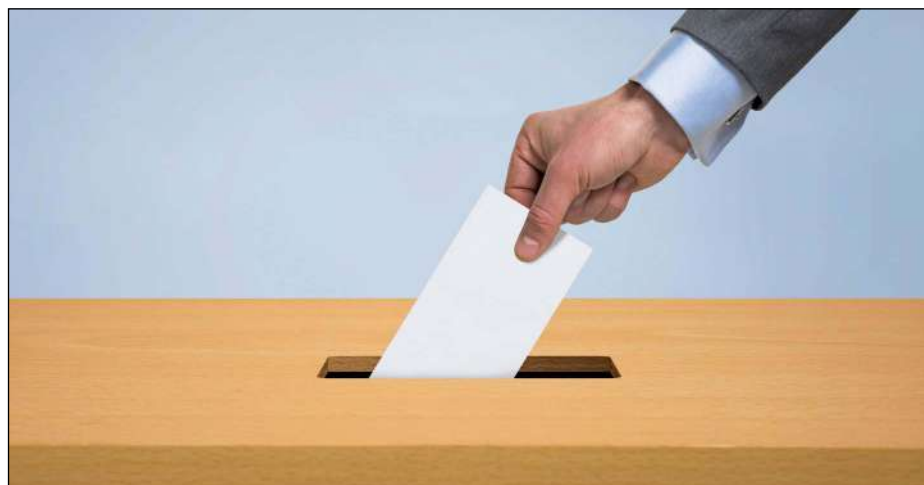
come le macroregioni, capaci di superare frammentazioni amministrative e costruire visioni di sviluppo di lungo periodo. In questo scenario la sinistra italiana deve pensare oltre le proprie frontiere ideologiche. Deve nutrirsi anche delle culture democratiche che germogliano in altri orizzonti politici, soprattutto dove si soffre l'autoritarismo e il nazionalismo identitario. Non esiste democrazia confinata. La libertà vive anche fuori dai perimetri tradizionali della politica organizzata. L'agenda delle forze del progresso non può limitarsi ai diritti civili. Deve comprendere i diritti sociali, la dignità del lavoro, la sicurezza economica e la rigenerazione della partecipazione democratica. L'astensionismo in Europa colpisce soprattutto le fasce più fragili della società. Chi vive condizioni di difficoltà spesso abbandona la partecipazione politica perché percepisce le istituzioni come incapaci di cambiare la propria esistenza. L'astensionismo crescente è un allarme della storia: senza partecipazione, la democrazia rischia di svuotarsi e indebolirsi. È giunto il tempo di rimescolare le carte per la democrazia. Vorrei dire alle classi dirigenti della sinistra calabrese e cosentina di trasformare le tensioni interne in un campo nuovo di confronto e di pensiero. Chiamiamo a raccolta energie culturali, politiche e sociali portatrici di visione. Abbandoniamo i vicoli stretti. Apriamoci ai grandi mari della storia. La terra di Calabria deve riconoscere la propria vocazione di avamposto occidentale verso i nuovi

segue dalla pagina precedente • TERRANOVA

mondi. È snodo tra Oriente e Occidente. È piattaforma naturale del Mediterraneo. È crocevia antico e futuro di culture, commerci e civiltà. Non possiamo continuare a governare il quotidiano senza una visione strategica. Ci sono giovani che da questa terra partono per vivere il fine settimana tra Malta e Dubai, simboli delle economie che stanno nascendo. Le piazze di Calabria devono tornare a essere luoghi vivi.

Non solo memoria. Non solo identità. Ma spazio di incontro dove il Quarto Mondo che cresce trova voce. Il Quarto Mondo non è solo povertà materiale. È l'umanità che emerge nella storia globale chiedendo dignità, futuro e partecipazione. È la voce dei popoli che non vogliono restare ai margini della civiltà che nasce. Non è un destino scritto. È una scelta della coscienza storica.

Chiudersi significa alimentare tensioni. Costruire comunità di intenti tra Stati



significa ridurre conflitti e fratture. L'Europa può restare spettatrice delle nuove rotte economiche e digitali oppure diventare ponte tra

continenti. Il mondo nuovo è già qui. La vera domanda non è se cambierà. La vera domanda è se avremo il coraggio di cambiare con lui. ●

LA PROPOSTA DELL'ASSOCIAZIONE "CARA, VECCHIA SCALEA"

Inserire gli alberi antichi nella lista di quelli monumentali d'Italia

Chiunque sia a conoscenza di alberi antichi, anche di proprietà privata, è invitato a segnalarli al Comune, contribuendo così a creare un inventario della memoria verde di Scalea a tutela della nostra storia, del nostro patrimonio naturale e del benessere collettivo». È l'appello lanciato dall'Associazione "Cara, vecchia Scalea", guidata dal presidente Vincenzo De Vito, che vuole far inserire gli alberi antichi nella lista monumentale d'Italia.

Compiono cento anni i due famosi platani di Via Michele Bianchi, nel centro cittadino di Scalea, e gli altri che ancora rimangono lungo il tracciato della vecchia SS 18 nel territorio. Furono, infatti, messi a dimora nell'anno 1926 proprio durante i lavori di costruzione di questa strada. In particolare, i platani di via Bianchi hanno visto lo scorrere di generazioni di scaleoti e non residenti resistendo alle ingiurie del tempo e degli uomini che più volte, improvvidamente, avevano tentato di abatterli.

«È con particolare orgoglio e soddisfazione – ha detto D

Vito – che in occasione della celebrazione di questo "compleanno" desideriamo portare all'attenzione di cittadini e

ni centenari di via M. Bianchi e della SS 18 Tirrena Inferiore; alcuni Eucalipti ultracentenari



istituzioni alcuni alberi straordinari della nostra città. Tra essi: i già succitati Plata-

nari nel centro urbano, testimoni della crescita della città nel corso del secolo passato;

un Platano ultracentenario nel cuore del centro antico; una Vite ultracentenaria nel cortile di Palazzo Spinelli, simbolo di tradizioni agricole e culturali.

«Riteniamo – ha continuato – che questi alberi e piante abbiano un valore non solo ambientale, ma anche storico, culturale e paesaggistico e che meritino di essere tutelati e valorizzati come alberi monumentali secondo la normativa regionale e nazionale».

«Invitiamo, pertanto, il Comune di Scalea e la Regione Calabria ad avviare le procedure necessarie per il loro riconoscimento ufficiale avviando un censimento e una tutela formale», ha detto ancora il presidente, spiegando come «per l'Ente Locale abbiamo già incontrato l'Assessore alla Cultura, A. Alfano. Per la Regione Calabria abbiamo contatti con l'Assessorato regionale all'Agricoltura».

«Proteggere questi alberi significa custodire la storia e l'identità della città, rendendola più viva, più bella e più sostenibile per le generazioni future». ●

PORTO E RETROPORTO DI CATANZARO AL MIPIM 2026, IEMMA

«Così valorizziamo il nostro fronte mare»

Il progetto del porto e del retroporto di Catanzaro entra nella vetrina del Mipim 2026 di Cannes, uno dei principali appuntamenti internazionali dedicati al real estate, alla rigenerazione urbana e agli investimenti immobiliari. Per l'amministrazione guidata dal sindaco Nicola Fiorita e dalla vicesindaca con delega allo sviluppo del sistema portuale e all'Urbanistica, Giusy Iemma, si tratta di un passaggio chiave nel percorso che punta a fare del fronte mare un asset strategico di crescita per la città. L'iniziativa rientra nella partecipazione italiana al Mipim, che ogni anno riunisce investitori, istituzioni, sviluppatori e operatori del set-

tore da tutto il mondo. Nel Padiglione italiano, coordinato da Ice – Italian Trade Agency nell'ambito del programma "Invest in Italy", vengono presentati progetti di rigenerazione urbana, waterfront, infrastrutture logistiche e valorizzazione del patrimonio pubblico e tra questi figura anche il progetto del porto e del retroporto di Catanzaro.

«L'inserimento del progetto nella vetrina internazionale, curato dalla responsabile del procedimento, architetto Laura Abramo che ringrazio, rappresenta – sottolinea la vicesindaca Iemma – un riconoscimento del potenziale dell'area portuale e del suo ruolo nel rafforzare le

connessioni tra sistema urbano, attività economiche e investimenti privati». «La presenza di Catanzaro in un contesto internazionale così qualificato è un passaggio importante nel percorso di valorizzazione del nostro fronte mare».

Per Iemma, «il porto e il retroporto costituiscono una risorsa strategica non solo dal punto di vista infrastrutturale ma anche in termini di sviluppo economico, turistico e urbano». «L'obiettivo – aggiunge – è rafforzare il dialogo con investitori e operatori per favorire progettualità capaci di connettere il porto alla città e generare nuove opportunità di crescita. Un percorso reso

possibile anche grazie alla collaborazione della Regione Calabria, fondamentale per sostenere e accompagnare le strategie di sviluppo del sistema portuale».

La selezione dei progetti italiani presentati al Mipim 2026 è stata curata da Ice con il supporto tecnico-strategico di Ppan, nell'ambito delle attività di promozione internazionale del sistema Paese finalizzate ad attrarre investimenti e valorizzare i territori con maggiore potenziale di sviluppo. In questo scenario Catanzaro si candida a diventare uno dei poli di riferimento per la trasformazione e la valorizzazione delle aree costiere della Calabria. ●

OGGI A REGGIO

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17, nella Sana Giuffrè della Biblioteca De Nava, si terrà l'incontro "La cosiddetta Via Popilia-Annia: osservazioni sulla viabilità romana tra Calabria e Basilicata", lezione del Prof. Marco Sfacteria, Ricercatore di Topografia antica presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne dell'Università di Messina. L'evento rientra nell'ambito degli incontri sul tema La percezione del tempo tra Antico, Moderno e Contemporaneità promossi dall'Associazione Culturale Anassilaos con la stessa Biblioteca. All'incontro porterà i saluti la Dott.ssa Daniela Neri responsabile della Biblioteca "Pietro De Nava". Introdurrà Simone Calabrò, Presidente Sezione Giovanile dell'Associazione Culturale Anassilaos. La viabilità costituisce un elemento fondamentale per la compren-

L'incontro su "La cosiddetta Via Popilia-Annia"

sione di un paesaggio. Le vie di comunicazione hanno sempre costituito un vettore di uomini, idee e merci ed è per questo che ricostruirne gli andamenti, le direzioni e le trasformazioni attraverso i secoli rappresenta una condizione essenziale per analizzare nella loro complessità gli insediamenti e le economie antiche. Il giovane studioso punta a tracciare un quadro il più possibile esaustivo delle principali vie dell'antichità, con particolare attenzione all'organizzazione della rete viaria in età romana nelle regioni della Calabria e della Sicilia. Lo studioso analizzerà le fonti letterarie, epigrafiche, itinerarie, cartografiche e arche-



ologiche, e con il supporto delle più recenti tecnologie applicate alla ricerca topografica e alla ricostruzione dei paesaggi antichi (come il telerilevamento, il GIS e le indagini sul terreno) con una

particolare attenzione rivolta alla celebre Lapis Polae, una iscrizione ritrovata a Polla (Salerno) nella quale sono indicati i centri principali attraversati dalla Via fino a Reggio. ●

INVESTE SU IMPRESA, OCCUPAZIONE E SVILUPPO

Il Comune di Reggio Calabria lancia “Dammi il 5”: oltre 10 milioni per lavoro e imprenditoria giovanile

Il Comune di Reggio Calabria ha presentato al Salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio il pacchetto “Dammi il 5!”, un programma di cinque bandi per sostenere impresa, occupazione e sviluppo con particolare attenzione a giovani e fasce deboli.

All'incontro hanno preso parte l'assessore alle risorse comunitarie Carmelo Romeo, l'assessore allo sviluppo economico e alle attività produttive Alex Tripodì, il dirigente Tommaso Cotronei – responsabile dell'U.P.I. Economia Urbana, Occupazione, Gestione Procedimenti di Gara e Negoziali - e il sindaco facente funzioni Domenico Battaglia.

“Dammi il 5!” è un pacchetto di cinque avvisi pubblici che mettono in campo misure dedicate a occupazione, sviluppo economico e sostegno all'imprenditorialità giovanile.

Ecco le caratteristiche delle varie azioni: “Attivazione lavoro” punta alla ricollocazione e all'inserimento lavorativo di persone a rischio di esclusione dal mercato del lavoro - tra cui disoccupati, persone con disabilità, soggetti vulnerabili e titolari di protezione internazionale - attraverso servizi di accompagnamento gestiti dalle agenzie per il lavoro, con una dotazione di oltre 4,1 milioni di euro.

A questa si affianca la misura “Impact” che prevede 2 milioni di euro di incentivi alle imprese per nuove assunzioni di giovani tra i 18 e i 35 anni residenti nella provincia di Reggio Calabria con

premialità per l'inserimento di donne, NEET e persone con disabilità.

Sul fronte dello sviluppo

prese, professionisti e nuove idee imprenditoriali.

Nel corso dell'iniziativa, promossa e curata dal Co-

si muovono lungo tre direttrici principali - Occupazione, Impresa e Sviluppo - con particolare attenzione ai gio-



economico e commerciale sono stati presentati i bandi “Reggio Valore - Centro storico” con 1,2 mln di euro destinati al sostegno di imprese già attive e alla nascita di nuove attività nei settori del commercio, dell'artigianato e dei servizi; nonché “Reggio Valore - Turismo e Cultura” che mette a disposizione 800 mila euro per favorire nuove iniziative imprenditoriali legate alla valorizzazione del patrimonio culturale e turistico cittadino.

Accanto alle misure economiche è stato illustrato anche il progetto di riqualificazione della Sala Spinelli; destinata a diventare un Hub incubatore urbano dedicato all'innovazione con spazi di coworking, servizi per startup e ambienti tecnologicamente attrezzati pensati per favorire l'incontro tra im-

mune, è intervenuto anche il presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria, Ninni Tramontana, che ha evidenziato il valore del percorso di confronto avviato negli ultimi anni tra amministrazione comunale e rappresentanze del mondo produttivo, sottolineando l'importanza di una collaborazione stabile tra istituzioni e imprese per individuare strumenti concreti di crescita economica e occupazionale.

“L'obiettivo -- ha spiegato l'assessore Carmelo Romeo -- non era soltanto lanciare dei bandi per raggiungere un target con l'Europa ma fare in modo che queste risorse entrassero nel circuito produttivo della città e diventassero motore di sviluppo”.

L'assessore ha anche specificato che le azioni previste

vani e alle nuove opportunità professionali.

“Pensiamo che a Reggio Calabria -- ha proseguito -- i giovani debbano poter scegliere: scegliere se partire, scegliere se tornare e scegliere soprattutto di restare”.

Tra le misure illustrate Romeo ha richiamato anche la creazione dell'Hub dell'innovazione, pensato come spazio di incontro tra idee imprenditoriali, imprese e opportunità di sviluppo. “Vogliamo creare un luogo in cui domanda e offerta possano incontrarsi e dove possano nascere nuove startup e nuove progettualità - ha evidenziato - ed abbiamo scelto di realizzare questo Hub assieme agli stakeholders ed alle associazioni datoriali”.

Nel suo intervento, l'asses-

segue dalla pagina precedente

• REGGIO

sore allo sviluppo economico Alex Tripodi ha posto l'accento sul significato politico-amministrativo dell'iniziativa; evidenziando come l'azione dell'amministrazione comunale si inserisca in un percorso più ampio volto a contrastare le criticità economiche e occupazionali del territorio andando incontro soprattutto alle forti richieste sociali registrate in merito. Tripodi ha ricordato che, pur non rientrando tra le competenze tipiche dei Comuni la creazione diretta di lavoro, l'amministrazione ha scelto di intervenire con strumenti capaci di sostenere imprese e occupazione. "Il ruolo di un'amministra-

zione comunale non è quello di creare lavoro – ha dichiarato – abbiamo ritenuto necessario tuttavia mettere in campo strumenti capaci di sostenere le imprese e riponendo al centro il tema dell'occupazione".

"Abbiamo voluto mettere al centro anche i soggetti più fragili, dai giovani NEET alle persone con disabilità fino al tema delle pari opportunità; facendo nostre le istanze più rilevanti rilevate all'interno di un percorso condiviso con gli attori sociali principali. L'obiettivo è costruire le condizioni perché chi vuole restare a Reggio possa farlo e chi parte lo faccia per scelta e non per necessità".

"È vero che il lavoro non rientra tra le prerogative dell'azione comunale ma da que-

sti indicatori si percepisce la vivibilità di una città: se non siamo capaci di costruire opportunità di lavoro e servizi adeguati, difficilmente potremo far tornare o restare i nostri giovani", ha detto Battaglia, evidenziando come la presentazione dei bandi rappresenti la maturazione di un percorso amministrativo costruito negli anni attraverso il risanamento dei conti pubblici e il rafforzamento della credibilità istituzionale del Comune.

Battaglia ha ricordato come negli ultimi anni siano stati ridotti in modo significativo i tempi di pagamento verso imprese e professionisti che lavorano con l'Ente, sottolineando il ruolo dell'amministrazione nel sostenere il tessuto economico cittadino.

"Il Comune è, di fatto, uno dei principali motori economici della città e garantire pagamenti rapidi significa dare stabilità e fiducia a chi lavora con l'ente".

Infine ha rimarcato il valore delle nuove opportunità attivate attraverso i bandi che mettono a disposizione complessivamente oltre dieci milioni di euro con ulteriori risorse che potranno essere implementate negli anni successivi (altri 10 milioni).

"Sono cinque misure concrete che da subito mettono in campo opportunità per imprese e giovani – ha concluso – all'interno di una visione di sviluppo che guarda al futuro della città e al ruolo di Reggio come porta del Mediterraneo". ●

IL SOSTEGNO DI REGGIO AI TERRITORI COLPITI DAL MALTEMPO, VERSACE

«Turismo strategico, la Città metropolitana al fianco dei Comuni»

La Città metropolitana di Reggio Calabria è pronta a sostenere i territori nella ripresa della stagione turistica, affiancando le amministrazioni comunali che si impegnano quotidianamente per rilanciarsi dopo le recenti mareggiate».

Lo ha dichiarato il sindaco metropolitano facente funzioni Carmelo Versace, intervenuto a margine dell'incontro promosso da Aicotour sul turismo delle radici, sottolineando l'importanza strategica del comparto turistico per l'economia locale e la necessità di valorizzare borghi e coste, da Scilla all'intera area metropolitana. L'incontro, dal titolo "Turismo delle radici.

Dal mare ai borghi, portiamo il brand Reggio nel Mondo", si è incentrato sulle buone pratiche per implementare il turismo nell'area metropolitana. «Dal Castello Ruffo di Scil-



la, tra i più belli e suggestivi borghi turistici della nostra Città metropolitana, siamo pronti a ripartire per la stagione turistica, che non è

solo quella classica dell'estate – ha affermato Versace –. Dopo qualche settimana di maltempo con mareggiate che hanno messo in difficol-

tà molte realtà, anche a Scilla c'è voglia di ricominciare, i mezzi del Comune sono pienamente operativi per sistemare al meglio la splendida spiaggia che si affaccia sulla Costa Viola a ridosso dello Stretto, nel mare del mito di Ulisse e del pesce spada». «Questo è uno dei tanti Borghi che si sta risollevando con le proprie forze e con l'impegno di molti – ha proseguito il sindaco metropolitano –. Come Città metropolitana abbiamo l'obbligo di stare accanto all'Amministrazione comunale e di offrire un supporto in più anche a chi quotidianamente si impegna per rimettersi in piedi. Siamo fiduciosi che nelle prossime settimane questo splendido luogo e questa spiaggia si popolerà di turisti ed appassionati del mare. Noi ci siamo e ci saremo. Il Turismo è strategico per la nostra economia». ●

OGGI A PALAZZO DELL'INFORMAZIONE DELL'ADNKRONOS A ROMA

Calabria.Live celebra i suoi 10 anni

Il quotidiano Calabria.Live festeggia oggi, mercoledì 11 marzo, i suoi primi 10 anni di ininterrotta attività giornalistica, un evento che sarà celebrato al Palazzo dell'Informazione Adnkronos, ospiti di Pippo Marra, fondatore e storico direttore dell'agenzia nazionale di stampa, anche lui di origini calabresi e che vedrà la partecipazione diretta del sottosegretario al Mezzogiorno Luigi Sbarra.

«In questi dieci anni Calabria.Live – precisa Santo Strati fondatore e direttore responsabile del giornale – ha introdotto una narrazione nuova della Calabria, terra di emigrazione e madre di grandi italiani che hanno conquistato posizioni apicali in tutto il mondo, dando lustro alla propria terra, protagonista involontaria di una diaspora che non si è mai fermata. Abbiamo raccontato le gioie, le speranze, i successi, il dolore di Cutro, le eccellenze calabresi che hanno fatto e fanno grande l'Italia, il futuro condizionato di tanti giovani costretti a partire per assenza di opportunità di lavoro, l'orgoglio di chi resta, l'entusiasmo di chi torna. Raccontiamo, nel solco di una ormai consolidata consuetudine, le passioni e la determinazione del popolo calabrese, nel rispetto pieno della più totale indipendenza e del confronto dialettico che ci hanno permesso di conquistare un'autorevolezza senza pari».

All'incontro di oggi, che sarà coordinato dal Presidente dell'Accademia Calabra Giacomo Saccomanno – anticipa Santo Strati – ci saranno numerosi calabresi “illustri”: da Corrado Calabrò, Grand Commis della Repubblica al Rettore dell'Università della Calabria Gianluigi Greco, dal Presidente della Fondazione dell'Università La Sapienza di Roma Eugenio Gaudio al

grande genetista ed ex Rettore di Tor Vergata Giuseppe Novelli, dall'ex Presidente della Regione Calabria Giuseppe Nisticò al Presidente Emerito della Corte Costituzionale Cesare Mirabelli, ma con loro tantissimi altri rap-

non riceve o utilizza sussidi e contributi pubblici.

Dal 2017 Calabria.Live ha introdotto una narrazione diversa della Calabria, un modello che altri poi, hanno cominciato a imitare, con grande aiuto alla reputazio-



IL DIRETTORE DI CALABRIA.LIVE, SANTO STRATI

presentanti contemporanei della storia del Paese, “Tutti orgogliosamente calabresi”. Per la qualità dell'informazione, la totale indipendenza, i contenuti spesso esclusivi, il rigore nella verifica e controllo delle fonti e delle notizie, Calabria.Live ha conquistato in dieci anni un'assoluta e indiscussa autorevolezza che va ben oltre i confini regionali. Il quotidiano dei calabresi nel mondo, infatti, ha una distribuzione planetaria: ovunque ci sia una comunità di calabresi o un singolo calabrese, Calabria.Live arriva puntuale e gratuitamente tutte le mattine. E tutto ciò è reso possibile da donazioni e abbonamenti sostenitori, di privati e aziende che credono nella necessità di supportare la stampa indipendente che

ne regionale: il racconto della “bella Calabria” con i suoi tantissimi aspetti positivi, la sua gente, la sua storia, le sue tradizioni, il futuro dei suoi giovani. Palpabile ma anche ampiamente giustificato l'orgoglio con cui Santo Strati racconta la “fatica” di un giornale quotidiano come questo.

«Abbiamo raccontato ai calabresi e a tutto il mondo – dice – una Calabria che molti di noi conoscevano poco, presentando l'operosità e l'impegno di giovani, donne, amministratori locali, imprenditori e professionisti per far crescere la propria terra, rivelando talenti, facendo scoprire il patrimonio millenario e inestimabile di cultura che caratterizza questa terra. A Dio piacendo, continueremo

nel nostro impegno a favore della gente calabrese, con un giornalismo rigoroso e attento per parlare a un popolo fiero delle proprie origini e orgoglioso della sua appartenenza, una parte piccola, ma non meno importante, di un Paese amato e rispettato in tutto il mondo».

Sul supplemento domenicale di Calabria.Live (Calabria Domenica) sono raccontate ogni settimana le storie di calabresi che hanno conquistato un ruolo importante nella cultura, nella scienza, nell'imprenditoria, nella pubblica amministrazione, etc., oltre ad approfondimenti e racconti della Calabria che sa farsi apprezzare in ogni parte del mondo. È la Calabria che merita di essere conosciuta per le sue ricchezze naturali, la sua storia millenaria da cui è derivato uno straordinario e naturale senso di accoglienza e di fraternità verso chiunque, la Calabria i cui figli sono sparsi in tutto il pianeta, portando lustro ai propri natali. E ai calabresi nel mondo Calabria.Live ha, sin dalla prima uscita, sempre dedicato ampio spazio, valorizzando persone e attività imprenditoriali che rendono orgogliosi i propri conterranei.

Per queste caratteristiche, il mondo editoriale di Calabria.Live parla ai calabresi di tutto il mondo e si rivela anche uno strumento ideale per far conoscere prodotti, eventi, attività della Calabria a tutto il mondo. Solo in Calabria la diffusione di Calabria Domenica conta 324mila copie settimanali e oltre un milione nel resto del mondo Italia inclusa. Numeri da record in una stagione poco felice per il mondo dell'editoria italiana ed europea. «Ecco perché considero questo nostro compleanno – sottolinea Santo Strati – un evento solenne». ●

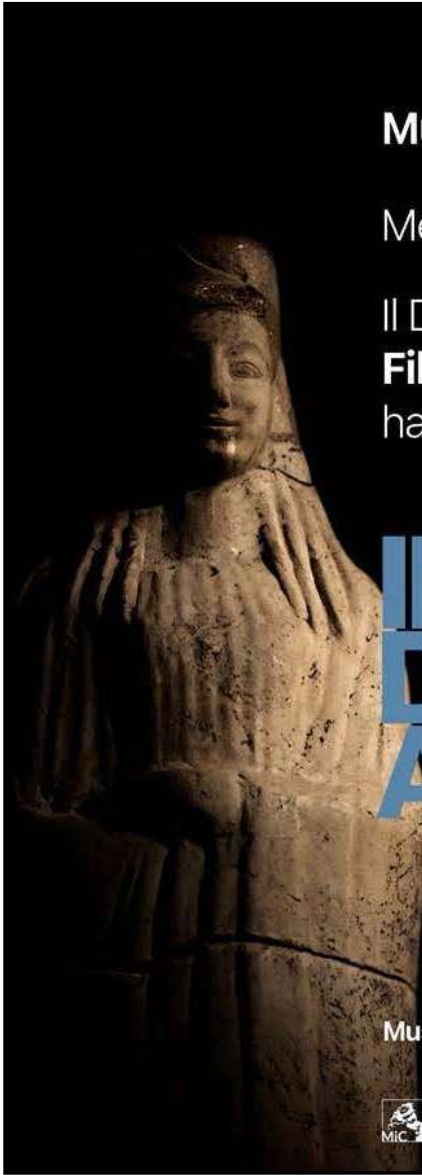
PREVISTA ANCHE APERTURA STRAORDINARIA AL PUBBLICO

Oggi riapre il Museo Archeologico Nazionale di Capo Colonna. Non è una semplice riapertura, ma l'avvio di una nuova fase per la fruizione del patrimonio culturale crotonese. Il Museo, infatti, accoglierà nuovamente i visitatori, offrendo un percorso espositivo che integra ricerca scientifica, accessibilità e un dialogo profondo con il contesto di provenienza dei materiali esposti. Un intervento di rinnovamento che ridefinisce spazi, linguaggi e funzioni, restituendo al territorio un luogo simbolo della memoria storica della costa ionica. Alle 12 si terrà la cerimonia di presentazione (riservata alle autorità e alla stampa), mentre dalle 16.30 alle 22 è in programma un'apertura straordinaria al pubblico. La riapertura rappresenta una tappa significativa nel percorso di valorizzazione dei Parchi, realizzato secondo le più recenti linee di indirizzo in tema di accessibilità cognitiva del Ministero della Cultura, guidato dall'on. Alessandro Giuli, volto a rendere i luoghi della cultura inclusivi, sostenibili e capaci di dialogare con pubblici diversi. Il progetto è stato possibile grazie a importanti investimenti pubblici, in primo luogo quelli del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, affiancati da ulteriori risorse statali destinate alla tutela e valorizzazione dei Parchi, impiegate in modo efficace per garantire accessibilità, sicurezza e fruizione di qualità. Un ruolo rafforzato anche dal partenariato speciale pubblico-privato attivato con il Consorzio Jobel finalizzato allo sviluppo di servizi culturali, attività educative e iniziative di coinvolgimento del pubblico. Gli interventi hanno riguardato il riallestimento complessivo degli spazi espositivi, con nuovi apparati informativi e didattici, e il potenziamento dei sistemi di comunicazione e mediazione culturale. Particolare atten-

Riapre il Museo Archeologico Nazionale di Capo Colonna

zione è stata riservata all'accessibilità fisica e cognitiva, alla sicurezza, all'efficienza rinnovato, più accessibile e pienamente integrato con il paesaggio e con il Parco ar-

ne e partecipazione. Non si tratta soltanto di un nuovo allestimento, ma di un'azione



Museo e parco archeologico di **Capo Colonna**

Mercoledì **11 marzo 2026** | ore **12,00**

Il Direttore dei Parchi archeologici di Crotona e Sibari
Filippo Demma
ha il piacere di invitare la S.V. alla

INAUGURAZIONE DEL NUOVO ALLESTIMENTO

Museo e Parco archeologico di **Capo Colonna** | Via Hera Lacinia, 88900 Crotona KR

MINISTERO
DELLA
CULTURA

DIPARTIMENTO
VALORIZZAZIONE
PATRIMONIO CULTURALE

DIREZIONE
GENERALE
MUSEI

PARCHI
ARCHEOLOGICI
DI CROTONA E SIBARI

MUSEI ITALIANI

degli impianti e alla rifunzionalizzazione degli ambienti destinati ai servizi educativi e alle attività di studio e ricerca. «Con la riapertura del Museo Archeologico Nazionale di Capo Colonna restituiamo al pubblico un museo

cheologico – dichiara il Direttore dei Parchi archeologici di Crotona e Sibari, Filippo Demma –. Questo progetto rafforza il dialogo tra ricerca, tutela e comunità, trasformando il museo in uno spazio vivo di conoscenza, educazio-

culturale che valorizza i risultati della ricerca scientifica e li rende fruibili a tutti». «Desidero ringraziare tutti i colleghi ed i collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione degli interventi e alla riapertura del museo, rendendo possibile la restituzione di un luogo simbolo della nostra storia e del nostro patrimonio culturale alla collettività», dice ancora Demma, spiegando la scelta di rimodulare gli orari, «per dare la giusta rilevanza sia al momento istituzionale che all'abbraccio con la comunità». «Aspettiamo cittadini e visitatori dalle ore 16.30 – conclude – per condividere questo straordinario risultato di ricerca e valorizzazione». ●

DOMANI A CASTROVILLARI

L'incontro su "Le ragioni del no" al referendum

Domani pomeriggio, a Castrovillari, alle 17.30, nella Sala Consiliare del Comune, si terrà l'evento, aperto al pubblico, su "Le ragioni del No", organizzato dal Comitato per il no al referendum Giustizia del 22 e 23 marzo prossimi. Ad illustrare le ragioni del no, interverranno il dott. Massimo Lento, Presidente del Tribunale di Castrovillari, il dott. Alessandro D'Alessio, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari, l'avvocato penalista Stefano Grisolia. ●

AL LICEO SCIENTIFICO “G.B. SCORZA” DI COSENZA

Il Centro Studi Lilio presenta il progetto “Donna&Scienza - Da Theano al futuro”

La divulgazione scientifica e la valorizzazione della cultura calabrese ad ampio raggio. È questo l'obiettivo di “Donna&Scienza - Da Theano al futuro”, il progetto del Centro Studi Lilio per la Scienza e l'Astronomia presentato nei giorni scorsi nell'aula magna del Liceo Scientifico “G.B. Scorza” di Cosenza. Si tratta di un progetto di ricerca da svolgere in collaborazione con studenti e docenti del Liceo, per far conoscere le figure di donne calabresi che si sono dedicate alla ricerca scientifica. Doveroso iniziare, anche dal titolo, da quelle che storicamente sono riconosciute come le prime scienziate dell'Occidente, le donne della Scuola Pitagorica, in particolare Theanò, discepola e compagna del Maestro di Samo.

Diversi e apprezzati gli interventi degli ospiti al tavolo dei lavori che hanno sottolineato, tutti, le resistenti difficoltà, nel mondo della ricerca e del lavoro, della collaborazione tra i generi. A dare inizio ai lavori – moderati dalla studentessa Serena Catizone – è stata la Dirigente scolastica Rosanna Rizzo; sono seguiti gli interventi di Francesco Valentini, Direttore del Dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria; Pierfrancesco Riccardi, Responsabile Scientifico PLS del Dipartimento di Fisica; Angela Maria Zavglia, Presidente del Centro Studi Lilio per la Scienza e Adele Filice, scrittrice e coordinatrice editoriale della rivista Terredamare; Luciana De Rose, ricercatrice del Sistema Museale dell'Università della Calabria; Giovanna Palermo, ricercatrice del Dipartimento di Fisica



dell'Università della Calabria; Stellina Carolei, geologa e divulgatrice del Centro Studi Lilio per la Scienza e l'Astronomia.

Numerosa e attenta la partecipazione degli studenti, alcuni dei quali hanno ma-

nifestato con entusiasmo la volontà di collaborare alle ricerche del Centro Studi Lilio. Molto interesse ha inoltre suscitato la presentazione del Premio Nazionale Rossella Panarese, giornalista, ideatrice

e curatrice del programma Radio3 Scienza, scomparsa nel 2021 - a cui l'associazione “Donne fra le stelle” ha dedicato un doveroso tributo per l'impegno che la giornalista ha profuso nella divulgazione scientifica. ●

DOMANI A COSENZA

Maria Gabriella De Luca presenta “La mia vita con i Rom”



Domani pomeriggio, a Cosenza, alle 17, nella Libreria Ubik, Maria Gabriella De Luca presenta il suo libro “La mia vita con i Rom”.

Il libro è il diario vivo di chi ha scelto di uscire dalla “perfezione stereotipata” del mondo esterno – fatto di giudizi facili – per scoprire la ricchezza di un'umanità che chiede soltanto di essere riconosciuta. Al centro del racconto ci sono le Romnià (le donne rom), pilastri di resilienza, e il tentativo quotidiano di “seminare controvento” per dare un fu-

turo diverso ai bambini. Un incontro per riflettere su cosa significhi davvero accogliere l'altro, sfrondando la realtà dalle etichette e riscoprendo la bellezza dell'incontro diretto. Insieme all'autrice interverranno Stefania Bevilacqua – attivista Romni e membro della Consulta intercultura del Comune di Cosenza e Franca De Bonis – Circolo culturale Popilia. L'incontro sarà moderato da Fiore Manzo, attivista rom e presidente di APS Lav Romanò. ●

IL GRIDO DI GIOVANI, CITTADINI E ASSOCIAZIONI

Arte e scuola in piazza a Siderno contro violenza e sopraffazione

Una piazza gremita di giovani e cittadini ha dato voce a “Basta Odio”, la manifestazione promossa dall’Amministrazione comunale di Siderno guidata dal sindaco Mariateresa Fragomeni per dire no a ogni forma di violenza, disuguaglianza e sopraffazione. In un momento segnato da conflitti internazionali e da episodi di violenza che attraversano anche la vita quotidiana e le mura domestiche, l’iniziativa ha coinvolto scuole, associazioni, istituzioni e Forze dell’Ordine per riaffermare, attraverso l’arte e le espressioni culturali, i valori di convivenza e comunione.

In questo contesto, l’Amministrazione ha inteso coinvolgere, su idea dell’assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione Francesca Lopresti, studenti, associazioni e rappresentanti di istituzioni e Forze dell’Ordine per condividere la necessità di reagire e riaffermare, attraverso la libera espressione, sentimenti di pacifica convivenza e spirito comunitario.

Prima del concerto della band “Spettacolari”, che ha proposto un repertorio incentrato su alcune delle mi-

gliori espressioni del cantautorato italiano, sono saliti sul palco il sindaco Fragomeni e l’assessore Lopresti, introducendo le ragioni e lo spirito dell’iniziativa. Partico-

ri, hanno presentato alcune opere d’arte a tema. I ragazzi della scuola media “Pedullà” dell’Istituto comprensivo “Bello-Pedullà-Agnana” hanno invece dato lettura di

contributo reso dagli studenti del Polo Tecnico Professionale “Marconi-Ipsia-Zanotti”, guidato dal dirigente Gaetano Pedullà. Accompagnati dai docenti Elisa Ago-



larmente toccante è stata la testimonianza di Anna Dieni dell’associazione “I Girasoli della Locride-Special Olympics”, presieduta da Irma Circosta, che ha raccontato un grave episodio di discriminazione tra le mura scolastiche.

Gli studenti del liceo artistico di Siderno, parte del Polo Liceale della Locride guidato dalla dirigente Carmela Rita Serafino e accompagnati dal docente Alfredo Piscione-

versi particolarmente significativi tratti dalle poesie di Alda Merini e di altri prestigiosi autori.

Coreografie e musica, insieme alla lettura di una poesia, hanno caratterizzato il contributo dei licei “Mazzini” di Locri, con le studentesse coordinate dalla professoressa Cinzia Musitano e accompagnate dalla dirigente Rosalba Zurzolo, che ha rivolto il proprio saluto.

Ricco di contenuti anche il

stino ed Enzo Cristina, i ragazzi hanno esposto dipinti, recitato poesie e messo in scena una performance teatrale incentrata sulla denuncia dei femminicidi e della violenza domestica.

Al termine della manifestazione, grande soddisfazione è stata espressa dai presenti per la riuscita dell’iniziativa, che ha trasformato la piazza in un palcoscenico di partecipazione civile e di rifiuto condiviso dell’odio. ●

VOLLEY, IL PRESIDENTE CIRILLO

«Domotek esempio di sport e orgoglio per la Calabria»

Per il presidente del Consiglio regionale, Salvatore Cirillo, «la conquista della Coppa Italia di Serie A3 da parte della Domotek è un risultato straordinario che rende orgogliosa tutta la Calabria». «Questo traguardo – aggiunge Cirillo – va oltre il risultato sportivo: è il segno di quanto lo sport sappia creare comunità, unire generazioni e trasmettere valori come impegno, rispetto e spirito

di squadra. La Domotek rappresenta un esempio positivo per tanti giovani e per l’intero territorio».

Il presidente del Consiglio regionale ha inoltre annunciato che lunedì 16 riceverà a Palazzo Campanella dirigenti, allenatore e squadra della Domotek, per esprimere a nome suo e dell’Assemblea legislativa calabrese un riconoscimento per lo storico risultato rag-

giunto e celebrare insieme una vittoria che dà lustro a Reggio Calabria e all’intera regione.

«L’auspicio – conclude il presidente del Consiglio regionale – è che risultati come questo continuino a rafforzare il valore sociale dello sport e a portare sempre più in alto il nome di Reggio Calabria e della Calabria sui palcoscenici nazionali». ●

L'EURODEPUTATA CALABRESE ALLA CERIMONIA PER L'8 MARZO

Giusi Princi invitata al Quirinale da Mattarella per la Giornata della donna

C'era anche la Calabria alla celebrazione della "Giornata Internazionale della Donna", svoltasi al Quirinale, grazie alla presenza dell'europarlamentare Giusi Princi.

Princi, infatti, ha partecipato alla Cerimonia su invito del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Un invito che assume il valore di un riconoscimento istituzionale di particolare rilievo per un'eurodeputata da sempre fortemente impegnata nella promozione concreta delle pari opportunità, come già dimostrato nei suoi precedenti incarichi nel mondo della scuola e alla Regione Calabria. Oggi, nel suo ruolo al Parlamento europeo, segue dossier strategici per la parità di genere, con l'obiettivo di ridurre i divari salariali e pensionistici, sostenere l'imprenditoria femminile e rafforzare

la presenza delle donne nei settori economici più dinamici e innovativi.

Alla Celebrazione al Quirinale hanno presenziato le più alte cariche dello Stato e donne che si sono affermate nel mondo della cultura, dello spettacolo e delle professioni. Una cerimonia densa di significato, ricca di emozioni e rilevanti momenti di riflessione.

«Essere stata invitata dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al Quirinale insieme alle più alte cariche istituzionali italiane per la Celebrazione della Giornata Internazionale della Donna è stato per me un onore alto, che responsabilizza ulteriormente la mia attività istituzionale», scrive l'eurodeputata sui suoi canali social.

Non è la prima volta che l'on. Princi viene invitata dal Presidente della Repub-

blica al Quirinale: nove anni fa proprio il Capo dello Stato le aveva conferito la Medaglia al Merito per il lavoro svolto da Dirigente scolastico.

«Tornare al Quirinale dopo nove anni – afferma – rende questo passaggio ancora più denso di significato. Allora fui invitata nel mio ruolo di Dirigente scolastico per aver promosso percorsi di educazione civica, educativi e altamente formativi per docenti e studenti, con il conferimento della Medaglia al Merito. E volli fortemente con me i miei ragazzi: perché il cambiamento non si invoca, si prepara. Si semina».

«Oggi – prosegue Princi – torno in un ruolo istituzionale diverso, impegnata su più fronti al Parlamento Europeo, con una responsabilità più ampia e una convinzione ancora più netta:



la parità non è un capitolo a parte, ma una lente attraverso cui leggere ogni politica pubblica».

«E c'è un filo che non si è spezzato: i giovani restano la mia bussola e il faro del mio agire. Perché l'educazione è la prima infrastruttura della parità: forma coscienze, sradicando stereotipi, pregiudizi e abitudini consolidate», conclude l'europarlamentare Giusi Princi. ●

DOMANI ALL'UNICAL

In scena "La maledizione del Sud. La leggenda di Colapesce"

In scena domani sera, alle 20.30, al Piccolo Teatro Unical, lo spettacolo "La maledizione del Sud. La leggenda di Colapesce", una produzione della compagnia Teatrop che vede in scena l'attore Fabio Bonaccorso e il musicista Fabio Tropea. L'evento rientra nell'ambito della sezione "Drammaturgie del Sud" dedicata ai linguaggi contemporanei di Visioni Unical, curata da Lindo Nudo. "Visioni Unical" è la stagione curata da Teatro Rossosimona che fino a maggio 2026 accompagnerà il pubblico attra-

verso un percorso dedicato alla nuova drammaturgia, al teatro per i ragazzi e alla danza contemporanea con l'obiettivo condiviso di valorizzare il PTU come luogo di incontro e visione e restituirlo alla comunità attraverso una programmazione ampia e diversificata che unisce ricerca, formazione e nuove prospettive.

Bonaccorso e Tropea saranno i protagonisti di un'originale narrazione nella quale le sonorità musicali del Mediterraneo - interpretate dal vivo con marimba, didgeridoo, tamburi e bicchieri -



fanno da accompagnamento al racconto dell'antica leggenda che trova le sue origini nei canti e nelle storie

degli antenati. L'attore, ispirato dall'incontro con una cantastorie siciliana, crea un gramelot calabro-siciliano per narrare come Colapesce abbia sposato il mare e salvato la Trinacria - la sua Terra - dallo sprofondamento. Cola incarna l'eroe solitario, spavaldo, allontanato, venerato e martire: colui che s'allontana dalle certezze della quotidianità per inseguire il suo sogno e che, nonostante ciò, rispetta e sostiene la famiglia e il suo paese nel bisogno. Sconfigge i mostri spezzando le catene dell'orrore e della paura. ●